

FTD 066
Il miracolo del Sole – il Secolarismo Politico
Ospite: Dr. Peter Chojnowski
Conduttore: John Vennari
8/9/12

TC: 00:26:37

Original Transcript by TransHub
Format: AB 9/24/12
Content: CG 1/3/13
Edits typed: LH 1/7/13

[2 Voci maschile

M1-John Vennari, M2-Dr. Peter Chojnowski]

M1-JV: Benvenuti a Fatima Oggi, sono John Vennari e condurrò la trasmissione al posto di Padre Nicholas Gruner. Continuiamo la nostra serie di appuntamenti con Peter Chojnowski, professore di filosofia, scrittore e conferenziere. Abbiamo parlato del Miracolo del Sole, avvenuto il 13 ottobre 1917, al quale assistettero ben 70 mila persone. In quell'occasione il sole "danzò in cielo" come raccontarono i testimoni e sembrò piombare sulla terra. È un fatto storico incontrovertibile le cui conseguenze sono tuttora importantissime per tutti noi. Oggi parleremo proprio di queste conseguenze con Peter Chojnowski, che ringrazio per la sua disponibilità.

M2-PC: Grazie a te, John, è un piacere.

M1-JV: Nelle puntate precedenti hai parlato del fatto che il miracolo del Sole può fungere da vero e proprio antidoto ai tre problemi più gravi della nostra epoca: il primo è lo scetticismo filosofico, il secondo è l'ambiguità teologica, ne abbiamo parlato nelle scorse puntate. Oggi invece affronteremo il terzo di questi problemi della nostra società, che penso i nostri lettori conoscano già: mi sto riferendo al secolarismo politico. Ci vuoi dire di che cosa si tratta, Peter?

M2-PC: Certamente. Il secolarismo politico è la rimozione, in ambito politico, delle verità di Dio, della rivelazione che il Signore ha dato all'umanità. La politica ormai non tiene più conto delle verità di Dio, della Sua chiesa e della nostra redenzione, ed in particolare rifiuta di sottomettersi a queste verità che riguardano appunto Dio, la Chiesa e la nostra salvezza. I governi di tutto il mondo si stanno allontanando, anzi combattono ormai apertamente la rivelazione del Signore e si rifiutano di aderire in alcun modo al progetto che Dio ha in serbo per l'umanità.

M1-JV: Ma la moda di oggi impone di dire che non è una cosa sbagliata, giusto?

M2-PC: già...

M1-JV: c'è tanta gente che pensa che, dopotutto, si possa fare a meno di Dio... hanno coniato questa parola "teocrazia"...

M2-PC: sì.

M1-JV: per contrastare chi cerca di riportare Dio nella nostra società, dandole ovviamente un connotato pessimo. Chi e perché ha coniato questa parola per screditare la Chiesa e le verità divine?

M2-PC: è una domanda interessante. Vedi, John, la nostra società pensa di poter fare a meno delle verità teologiche che l'avevano mantenuta coesa e sana per secoli. Tutto questo è scomparso dalle menti della gente. Eppure abbiamo ancora un senso di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, di ciò che lo stato dovrebbe o non dovrebbe fare e di come dovremmo vivere la nostra vita. Abbiamo ancora le basi di quell'ordine cristiano... tuttavia, ed è questa la domanda che dobbiamo porci, quanto a lungo potremo ancora mantenere questi standard morali della civiltà Cristiana se abbiamo reciso le dottrine fondamentali sulle quali quegli standard si basavano?

Penso che sia sotto gli occhi di tutti il fatto che la nostra civiltà sta scendendo in una spirale di imbarbarimento che la porta a privilegiare comportamenti individualistici a scapito della collettività. Penso che sia necessario ribadire il legame tra morale e dottrine teologiche: l'illuminismo tentò di estrarre la morale e le proprietà esteriori dell'ordine Cristiano facendo a meno delle verità teologiche che ne costituivano le basi.

La nostra civiltà ha provato e sta provando a fare a meno delle verità teologiche, ma come risultato la comprensione di ciò che è morale rispetto a ciò che è immorale sta venendo meno, e presto non sapremo più come e perché dobbiamo comportarci come esseri umani, perché non dovremmo ad esempio uccidere chi ci è caro o fare quel che ci pare...

M1-JV: è un problema serio...

M2-PC: Che cosa possiamo rispondere a chi pensa in questo modo?

M1-JV: Esatto, non puoi più rispondere, non hai più argomenti perché non hai più la "verità", ma solamente aride leggi imposte da uno stato laico.

M2-PC: Assolutamente.

M1-JV: E alla fine si determina un assolutismo in cui ciò che è giusto e ciò che è sbagliato viene deciso solamente dalle leggi.

M2-PC: Esattamente, un positivismo legale secondo cui importano solo le leggi in vigore in quel preciso momento: nostro dovere è aderire alla "legge", e stop . Negli Stati Uniti, ad esempio, il secolarismo politico sta raggiungendo vette assurde. Alcuni anni fa, una persona venne condannata da un tribunale della Georgia, ma il giudice, nell'emettere la sentenza, usò una citazione tratta dalla bibbia. Ecco, solo per aver citato la Bibbia, quella sentenza venne impugnata e dichiarata nulla.

M1-JV: già.

M2-PC: Perché il giudice aveva osato fare un riferimento religioso, cioè non aveva usato solo un puro ragionamento deduttivo ma aveva inserito elementi religiosi nel suo giudizio, e solo per questo la sentenza venne annullata. è un esempio degli estremi ai quali è arrivata la secolarizzazione in atto.

M1-JV: Beh, il grande teologo Cattolico, Padre Denis Fahey, ha dato una delle definizioni più calzanti del liberalismo che abbia mai letto. Fahey ha affermato che il liberalismo vuol dire ritenere che vi siano parti della creazione di Dio che non sono soggette alle Sue leggi.

M2-PC: sì.

M1-JV: è un'affermazione molto interessante: ritenere che vi siano parti della creazione di Dio che non siano soggette alle Sue leggi! Ora, tutti noi, come individui, facciamo parte della creazione di Dio, quindi siamo tutti soggetti alle Sue leggi; tuttavia, anche gli stati, i governi e le istituzioni sociali sono state create dal Signore e pertanto soggette alle Sue leggi; ne consegue che il governo di una nazione o le sue istituzioni sociali dovrebbero fondare le proprie leggi, in merito a ciò che è giusto o sbagliato, sulla base di ciò che ci insegnano il Vangelo o la legge naturale. Dovrebbero conformarsi agli insegnamenti morali della Chiesa e al buon senso comune, che però i governi secolari stanno ignorando sempre di più.

M2-PC: Esatto: lo stato sta facendo fuori tutti i principi fondatori della sua stessa esistenza, perché il mondo moderno, in misura più o meno grande, trae le proprie radici dagli antichi regni Cristiani che crebbero con la protezione della Chiesa. Quella civiltà, che noi diamo per scontata, era stata realmente costruita dalla fede Cattolica nel corso dei secoli. Come facciamo ad essere certi che le cose andranno come sono andate per secoli, se tagliamo le fondamenta stesse della nostra civiltà e della nostra cultura? È probabile anzi che così facendo, la nostra civiltà venga meno.

M1-JV: Questo mi ricorda un episodio in cui fu coinvolto il dottor Waters, un filosofo tomista con cui ho studiato filosofia. Era stato intervistato alla radio dopo la strage all'università della Virginia.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Per chi non sapesse di cosa sto parlando, uno studente entrò nel college armato di fucili e mitra e cominciò a sparare all'impazzata facendo una strage.

M2-PC: Sì.

M1-JV: ... Il conduttore della trasmissione radio chiese al Dottor Waters se non trovasse tutto ciò scioccante, ma Waters rispose: "no, nient'affatto, anzi mi aspetto che cose del genere accadano ancora"

M2-PC: Sì.

M1-JV: Ovviamente il conduttore di quella trasmissione ci rimase male: "Perché dice una cosa del genere"? E Waters rispose: "perché se non insegniamo più i Dieci Comandamenti ai bambini..."

M2-PC: Sì.

M1-JV: "Come possiamo aspettarci che vivano seguendo quegli insegnamenti?"

M2-PC: Esattamente.

M1-JV: Non può funzionare!

M2-PC: Già i ragazzi d'oggi passano la maggior parte del liceo e dell'università a fare a pezzi l'idea stessa di una verità rivelata, di una religione oggettiva. Ma se mini alle radici il credo e l'oggettività di queste verità, allora stai abbattendo le fondamenta stesse della moralità cristiana. Per questo ha ragione Waters: come ci possiamo aspettare che la gente agisca secondo standard morali elevati, se a monte abbiamo reciso le basi stesse della nostra morale cristiana?

M1-JV: In pratica arriviamo ad una società in cui ciascuno decide ciò che è meglio per sé.

M2-PC: Esattamente.

M1-JV: è l'individuo a decidere ciò che è giusto o sbagliato; nessuno può dirgli cosa può o non può fare, non posso imporgli la mia moralità... ma è qui l'errore, non si tratta della "mia moralità", è la moralità che discende dalla natura del Creatore. Vedete, non è che Dio si sia messo a dire: "bene, ho fatto l'uomo e ora farò i dieci Comandamenti. In questa realtà torturare i bambini è sbagliato, ma forse farò un altro creato in cui invece è giusto..."

M2-PC: Certo che no!

M1-JV: No, infatti, non funziona così!

M2-PC: anche perché...

M1-JV: La morale discende dalla natura stessa di Dio!

M2-PC: Esatto. Infatti non è solo la natura oggettiva della legge ad essere importante, ma l'oggettiva natura dell'uomo. Qual è la sua natura?

M1-JV: Sì.

M2-PC: Chi è l'uomo?

M1-JV: Sì.

M2-PC: L'uomo ha una dignità basata sul fatto d'essere stato creato ad immagine e somiglianza di Dio? Ebbene, se durante la vostra formazione, tra i vari licei e le varie università, vi è stato insegnato che Dio è una specie di creazione di menti primitive in cerca di un significato, allora perché mai dovrete sentirvi obbligati in alcun modo a considerare il prossimo come creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio? O non l'avete mai sentito dire, oppure siete cresciuti in un ambiente che ha fatto continuamente a pezzi questo concetto.

M1-JV: Specialmente grazie alle teorie secondo cui l'uomo non sarebbe altro che una scimmia evolutasi nel corso di milioni di anni, in pratica nient'altro che un animale altamente evoluto.

M2-PC: Sì.

M1-JV: non è un caso, quindi, se la società finisce per essere governata dalla legge della giungla!

M2-PC: Assolutamente.

M1-JV: Secondo le teorie evolutive siamo solamente animali, e gli animali lottano per un pezzo di carne, non si mettono a discutere e a dividerla civilmente, si lanciano l'uno contro l'altro!

M2-PC: sì, Sì.

M1-JV: Ed è ciò che succederà anche agli esseri umani, una volta dopo aver rimosso Dio ed essersi autoridotti a meri animali.

M2-PC: Sì, e tutto ciò arriva a livelli incredibili. Prendiamo ad esempio la sentenza Casey della corte suprema Americana, a conferma della sentenza Roe contro Wade...

M1-JV: Per chi non lo sapesse Roe contro Wade è la sentenza che “legalizzò” (tra virgolette) l’aborto negli Stati Uniti.

M2-PC: Roe contro Wade, Sì. Nell’interpretazione che venne data a quella legge dalla sentenza Casey, si riconosce alla donna il diritto a non poter essere costretta a vedere il mondo in un certo modo; in altre parole lo stato non ha il diritto di importi il significato della vita umana o della realtà che ci circonda. Quindi, secondo quella legge, non puoi impedire alla gente la libertà di considerare le cose secondo il proprio metro di giudizio né imporre un comportamento di un certo tipo... insomma, il cittadino ha il diritto di giudicare il mondo e di comportarsi secondo un proprio codice morale.

Questo vuol dire che se io considero il figlio che ho in grembo come un essere umano fatto a somiglianza di Dio, è una mia valutazione, ma lo stato non ha il diritto di importela. Le implicazioni dietro ad una sentenza del genere sono decisamente spaventose.

M1-JV: sì, e purtroppo si avvicina al sentire comune della nostra epoca, a quello che pensa la gente non rendendosi conto di essere stata manipolata dal pensiero secolare, e cioè che “dopo tutto è giusto così, no?” “Lo stato non dovrebbe dirci cosa fare...”

M2-PC: Sì.

M1-JV: Lo stato non dovrebbe interferire. Quindi qual è la giusta struttura della società? Cos’è accaduto dopo la riforma protestante? Lo stato ha l’autorità di dirci cos’è giusto e cos’è sbagliato?

M2-PC: Beh, la chiesa ha sempre affermato che lo stato aveva l’autorità di decretare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma anche che esiste un Dio che ha creato una religione e ci ha dato una rivelazione alla quale bisogna attenersi. Questo è stato l’insegnamento costante della Chiesa fino al 1965.

M1-JV: Sì.

M2-PC: E cioè che le verità della chiesa e della fede, le verità della Fede Cattolica avrebbero dovuto, anzi dovevano essere riconosciute dagli stati. E poiché Dio aveva reso evidente il fatto che gli insegnamenti della Chiesa corrispondevano alle verità della legge divina e di quella naturale, lo stato era di per se stesso subordinato a Dio, alla Sua volontà, alla Sua rivelazione e ai Suoi progetti in serbo per l’umanità.

Erano queste le basi dell’antica civiltà che definiamo “Cristianità”. Essa si basava esplicitamente sulla rivelazione di Dio, e grazie ad essa l’umanità intera ne traeva beneficio: qual era il comportamento comune dell’uomo in relazione al valore della vita umana? Il comportamento di chi dà il benvenuto, di chi gli stringe la mano invece di chi accoltella alle spalle. Questi valori sono stati coltivati nel corso dei secoli grazie alle verità della Chiesa Cattolica, ed esistono solo grazie alla tradizione di un’umanità redenta dal Signore.

Quando distruggiamo le fondamenta stessa di questa civiltà Cristiana, come possiamo pretendere che la gente continui a comportarsi secondo principi morali elevati? Lo possiamo vedere nella nostra epoca,

ormai la moralità cristiana ha cessato di essere al primo posto, cedendo il passo ai desideri soggettivi dei singoli individui. Uno scenario alquanto desolante.

M1-JV: ma infatti, come ho detto in una puntata precedente portando tutto questo alle sue estreme conclusioni, la gente non sarà “buona” solo perché “deve esserlo”...

M2-PC: esatto.

M1-JV: la gente non rispetterà il proprio vicino solo perché “deve farlo”...

M2-PC: no, infatti.

M1-JV: l'unico modo è quello di costringerli, attraverso il potere coercitivo della legge...

M2-PC: della legge.

M1-JV: la legge dello Stato.

M2-PC: Sì.

M1-JV: ...che può denunciarti, farti arrestare o sbattere in galera, ma non può certo inculcarti i valori morali necessari al bene comune. Conta solo il testo di una legge, ma questo implica che i concetti di bene e male possono mutare nel corso del tempo assieme alle leggi.

M2-PC: ma infatti gli Stati di polizia si sono sviluppati quando sono venute meno la fede nella rivelazione e nell'

M1-JV: Sì.

M2-PC: e l'adesione alle verità rivelate... Una volta venute meno, abbiamo avuto l'ascesa degli Stati totalitari, che prima non erano mai esistiti.

M1-JV no, infatti, prima una cosa del genere era impensabile...

M2-PC: non si può affermare che gli Stati medioevali, rinascimentali o del barocco fossero totalitari.

M1-JV: mi ricordo di aver letto alcune decisioni prese dalla corte suprema degli Stati Uniti d'America nel 1800... Spero di ricordarmele a memoria, ma era chiaro che...

M2-PC: Sì.

M1-JV: ...anche se da un punto di vista utilitaristico, in quelle sentenze si affermava che la diffusione della cristianità era un bene, per la nazione.

M2-PC: Sì.

M1-JV: perché la cristianità rende migliori le persone.

M2-PC: Sì.

M1-JV: le rende più buone dentro.

M2-PC: giusto.

M1-JV: e quando una nazione è popolata da persone che vogliono il bene per se stessi e per il loro prossimo, in quanto riconoscono il loro dovere nei confronti di Dio, ecco che non ci saranno più i massacri e le uccisioni di massa come quelle all'università della Virginia.

M2-PC: No, certo, è vero, è proprio così!

M1-JV: perché è ovvio che il peccato è sempre esistito ed esisterà sempre, è un dato di fatto....

M2-PC: certo, il peccato originale è in noi.

M1-JV: ma sarà molto più isolato di quanto non lo sia adesso nella nostra società dove l'immoralità è ormai diventata la norma.

M2-PC: giustissimo. Tra l'altro, la cristianità dava un senso di appartenenza e di scopo ultimo a tutte le nazioni che ne facevano parte; si trattava di un'alleanza, di un'unione, di una casa comune per tutte le nazioni cristiane che condividevano la stessa comprensione di ciò che è l'uomo, di ciò che Dio e di ciò che lo scopo della vita umana. Una volta venuta meno questa unione ecco scoppiare la seconda guerra mondiale dove si scontrarono ideologie diametralmente opposte, proprio perché non v'era più una comprensione comune di questi principi fondamentali. Se poi alcuni ritengono che l'uomo sia solo una scimmia, e altri un pezzo di fango...

M1-JV: Sì.

M2-PC: ebbene, le nostre azioni saranno differenti.

M1-JV: Sì.

M2-PC: e non vi potranno essere accordi. La fede cattolica creò invece un accordo comune nel corso dei secoli, un ordine sociale che però è insito nell'uomo, che nel profondo del cuore sa che una comprensione comune di questi principi è l'unico modo per avere una civiltà che non finisca per autodistruggersi.

M1-JV: questo ci porta al concetto, assolutamente esagerato, di libertà umana...

M2-PC: Sì.

M1-JV: Faccio un esempio per chiarire meglio le mie parole: anni fa le leggi erano contro la pornografia.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Venivano introdotte non solo perché la pornografia è immorale e corrompe l'animo dei giovani, ma anche e soprattutto perché, secondo l'antica comprensione Cristiana dello scopo dell'uomo, la vita

terrena di quest'ultimo non è tutto, anzi: lo scopo dell'uomo è quello di andare in paradiso, e per farlo egli deve condurre una vita retta e di grazia santifica.

M2-PC: Perché esiste uno scopo ultraterreno per la vita di ciascuno di noi.

M1-JV: Sì ma quando rimuovi questo fine ultraterreno...

M2-PC: Sì.

M1-JV: ... e tutto ciò che resta è la vita terrena, allora se desidero vedere un film porno sono fatti miei...

M2-PC: Esatto: se non v'è un fine ultimo ed ultraterreno riconosciuto da tutti, perché coltivare le virtù?

M1-JV: Sì.

M2-PC: Perché mai bisognerebbe evitare il vizio? Le virtù indirizzano i nostri comportamenti all'ottenimento del fine ultimo, e cioè la perfetta soddisfazione di una bontà perfetta, Dio. La virtù ci porta sulla strada della salvezza, mentre il vizio ci allontana da essa e da quello scopo ultimo. Perché mai dovremmo coltivare la virtù se non v'è alcun fine ultimo nella vita di un uomo? E se pensi che il significato della vita possa essere compreso solamente da un punto di vista filosofico, grazie alla ragione, ebbene non è così: abbiamo bisogno di Fede, perché Dio conosce le nostre umane debolezze.

M1-JV: La ragione ci porta fino ad un certo punto, ma non è sufficiente...

M2-PC: Fino ad un certo punto, esatto. Dio sa fino a che punto possiamo arrivare, per questo ci dona la Fede e la Sua rivelazione, per questo ci ha fatto credere in essa grazie a miracoli e profezie.

M1-JV: Aa ogni modo penso che un esista un altro termine adeguato per indicare il secolarismo politico, e cioè: "ateismo di stato".

M2-PC: Sì.

M1-JV: I governi sono atei.

M2-PC: un indifferentismo di stato.

M1-JV: Sì, un indifferentismo di stato. Per esempio, anche se negli Stati Uniti ci sono giornate di preghiera, in realtà sono solo eventi culturali o sociali...

M2-PC: Sì.

M1-JV: E nessuno li prende seriamente.

M2-PC: Prendiamo la banconota da un dollaro dove si legge "in God we trust", "noi confidiamo in Dio". Sulla moneta da un dollaro questa scritta non c'è, ma nella banconota sì: "noi confidiamo in Dio". Anni fa un ateo fece causa al tesoro degli Stati Uniti, per quella scritta, e il caso arrivò persino alla Corte Costituzionale. Si diceva che il governo stesse appoggiando una religione in particolare, perché

affermava di “confidare in Dio”. Ebbene, la Corte Suprema sentenziò che il governo poteva mantenere quella scritta sulle banconote, perché in realtà essa non aveva alcun significato religioso!

M1-JV: Dio non ha una religione...

M2-PC: Già, almeno per quanto riguarda la Corte Costituzionale....

M1-JV: Beh se è per questo il dollaro non ha neanche valore economico...

M2-PC: già, ma se avesse avuto un significato religioso...

M1-JV: Sì.

M2-PC: ...Il governo avrebbe dovuto rimuovere quella scritta. Poiché faceva parte della tradizione del paese poteva essere mantenuta, ma se avesse avuto un significato religioso avrebbe dovuto essere eliminata! È secolarismo allo stato puro!

M1-JV: Un secolarismo che sta sradicando ogni elemento della cristianità, con sviluppi francamente sconcertanti. Anche perché ogni sistema politico che finisca per essere ateo, si trasforma sempre in una tirannia.

M2-PC: sì, Sì.

M1-JV: Tutti, nessuno escluso! Ed è un mito da sfatare che la società possa fare a meno della religione e basarsi solo sulla scienza e le scienze empiriche, rinunciando al timor di dio e alle verità del Paradiso e dell'inferno.

M2-PC: già.

M1-JV: Perché i risultati di questa “utopia” irrealizzabile in cui si fa a meno del Signore sono il comunismo, il nazismo e la Rivoluzione Francese!

M2-PC: Sì.

M1-JV: il risultato è solo sangue e tirannia.

M2-PC: Massacri e orrori aberranti.

M1-JV: Esatto.

M2-PC: Perché l'uomo non è più fatto ad immagine di Dio e non è più chiamato a comportarsi a guisa del Signore.

M1-JV: Sì, e questo porta ad aberrazioni come il controllo della popolazione: poche persone che decidono che siamo troppi sul pianeta e che bisogna introdurre il controllo delle nascite, gli aborti e l'eutanasia!

M2-PC: Sì.

M1-JV: Ormai per loro la vita umana non ha più alcun significato.

M2-PC: Proprio come in Francia, durante il Regno del Terrore che seguì alla Rivoluzione Francese: avevano in mente di eliminare il 90% della popolazione Francese, e intendevano farlo partendo dalla provincia dell'Alsazia. Avevano intenzione di avvelenare i pozzi o sistemi del genere, ma la cosa non si realizzò per via dell'arresto di Robespierre. Comunque c'era questa pazza e fanatica idea di controllare e plasmare la popolazione in un qualcosa di nuovo...

M1-JV: L'ironia di tutte queste utopie, è che in gran parte dei casi le loro follie vennero compiute in nome dell'innalzamento dell'uomo...

M2-PC: già.

M1-JV: Per loro Dio non deve interferire...

M2-PC: Sì.

M1-JV: E la Religione, o si inchina allo stato...

M2-PC: Sì.

M1-JV: Oppure non ha significato. La dignità dell'uomo va innalzata facendo a meno di Dio. Ma il risultato, in realtà, è la distruzione dell'uomo.

M2-PC: La sua distruzione.

M1-JV: Esatto, l'uomo è annientato dai governi, i quali poi si annientano a vicenda.

M2-PC: Anche perché provano un odio fortissimo verso la tradizione, verso ciò che l'uomo è stato...

M1-JV: Sì.

M2-PC: Odiano la storia dell'uomo, odiano come ha vissuto l'umanità e tutto ciò che ha costruito. Vogliono creare un uomo nuovo e totalmente artificiale.

M1-JV: Sì.

M2-PC: E a questo fine operano incessantemente.

M1-JV: In altre parole, una rivoluzione.

M2-PC: Esatto, questa è la rivoluzione.

M1-JV: Un aspetto della rivoluzione, almeno.

M2-PC: e cioè la creazione di un uomo nuovo...

M1-JV: Vedo che purtroppo siamo quasi arrivati alla fine della trasmissione. Per riassumere in breve: perché il Miracolo del Sole della Madonna di Fatima costituisce un antidoto per il secolarismo politico?

M2-PC: Perché la Madonna disse a Suor Lucia che il Papa doveva consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato, e che grazie a quella consacrazione, la Russia sarebbe diventata uno strumento di restaurazione per la civiltà Cristiana.

M1-JV: Per la Civiltà Cristiana, Sì.

M2-PC: La Civiltà Cristiana: si tratta quindi di un intervento specifico e diretto del Cielo nella storia dell'umanità.

M1-JV: Sì.

M2-PC: perché la Madonna ha chiesto che una nazione, per mezzo dei poteri concessi alla gerarchia della Chiesa Cattolica, venga trasformata, ovvero cessi di essere un nemico della pace di Dio per diventare invece uno strumento di salvezza e di pace per tutto il mondo. La Madonna è stata molto specifica: il Papa può e deve intervenire nella vita delle nazioni.

M1-JV: E nel fare ciò che ci ha chiesto la Madonna di Fatima, la Chiesa porterà ad una rinascita della Cristianità. Abbiamo parlato finora del miracolo del Sole e della sua grandezza...ebbene, una simile rinascita Cristiana sarebbe un miracolo ancor più grande, non credi?

M2-PC: Assolutamente sì.

M1-JV: Perché il Miracolo del Sole riguardava un oggetto, il sole appunto, che non ha un volere da opporre alla Madonna.

M2-PC: sì, Sì.

M1-JV: mentre l'umanità può esercitare il proprio intelletto e la propria volontà...

M2-PC: certamente.

M1-JV: rifiutandosi di accettare il volere di Dio.

M2-PC: un po' la storia del 20° e del 21° secolo, non credi?

M1-JV: sì, è il "*non-serviam*" di lucifero!

M2-PC: assolutamente.

M1-JV: Bene, con questo concludiamo la nostra puntata. Torneremo ancora a parlare con il dottor Chojnowski della Madonna di Fatima e dei vari aspetti del Suo Messaggio. Arrivederci alla prossima puntata di Fatima Oggi. Grazie.